

Editoriale

Editorial

Giuseppe Bovo

Vice Presidente della Società Italiana di Patologia Ittica

Cari Soci,

l'occasione offertami dalla preparazione di questo editoriale, mi consente di raggiungerVi tutti, in un'unica occasione, standomene comodamente seduto alla mia scrivania. Il primo pensiero che mi sopravviene, dopo l'apertura del documento, va dritto al Convegno di Abano.

Lo so, ci sono state alcune carenze organizzative e, soprattutto, il tempo meteorologico non è stato dei migliori; a qualcuno, arrivato da angoli più soleggiati del Paese, non ho potuto tacere la verità per cui ho confermato che quello di quei giorni era il tipico tempo "Padano"..... non ho ottenuto risposta, probabilmente si sono sentiti più fortunati e non hanno voluto dirlo, forse solo per pudore.

Per chi non si è fermato però posso assicurare che il fine settimana ci ha regalato due giornate solari che hanno consentito, ai pochi che invece avevano azzardato il prolungamento della loro permanenza, di godere appieno della piscina termale dell'Hotel Mioni-Pezzato. Voci di corridoio riportano anche che, per rifarsi del cattivo tempo, alcuni Soci si sono arresi alla "spalmatura" di cioccolato, proposta dal Wellness Center Tea Rose dell'Hotel.

Se l'organizzazione locale ha mostrato qualche pecca (spero la vogliate considerare solo veniale), l'organizzazione scientifica si è rivelata complessivamente forte, come sempre, del contributo dei molti amici che si sono prodigati al meglio delle loro forze, come il gruppo di Bologna, Teramo e tutti gli altri che ringrazio calorosamente.

La parte scientifica ritengo sia stata all'altezza delle precedenti edizioni. Avevamo lavorato a lungo per organizzare la tavola rotonda ed avere, con noi, alcuni dei ricercatori più rappresentativi ed alla fine eravamo soddisfatti: tutti gli esperti contattati ci avevano confermato la loro presenza.

A mio avviso quest'ampia adesione rappresenta già un primo importante risultato che personalmente interpreto come elemento di stima nei nostri confronti, di apprezzamento del nostro lavoro, della nostra Associazione, della nostra rivista.

Purtroppo le mille piccole cose che si susseguono, durante lo svolgimento di un Convegno, non mi hanno permesso di assistere a tutte le sezioni ma, quando ho potuto, l'ho fatto molto volentieri e con l'attenzione dovuta: ho apprezzato la qualità di vari lavori, spesso presentati da giovani ricercatori che mi auguro abbiano la possibilità di continuare il lavoro iniziato. La SIPI è una associazione giovane, fatta da giovani (con qualche rara eccezione ...) e nei giovani crede tanto da aver istituito un premio annuale per la migliore tesi sperimentale nel campo dell'ittiopatologia, giunto, quest'anno, alla terza edizione. All'unanimità il Consiglio ha selezionato il lavoro di Giuseppe Paladini e, nel corso della premiazione, la soddisfazione

di “Doctor Girodattilo” si è fatta palesemente manifesta quando, dalla borsa di Paul (Midtlyng), è spuntata casualmente una cravatta infestata da giganti, quanto artistici Girodattili Norvegesi D.O.C.. Il tutto è avvenuto “da Nicola” il ristorante individuato da alcuni fedelissimi, ad un tiro di doppietta dalla sede del Convegno. In fondo anche la cena sociale non era male; indubbiamente si poteva trovare qualcosa di più tipico, ma sarebbe stato necessario avventurarsi nei colli veneti, con qualche difficoltà per il trasporto. Tutte queste cose, la parte scientifica e la parte più gioviale sono state agevolate dal contributo economico di vari sponsor, alcuni dei quali ci seguono, fedelmente, da anni e che voglio ringraziare citandoli singolarmente:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
- Associazione Piscicoltori Italiani;
- Skretting Italia – Hendrix S.p.A.;
- Schering-Plough Animal Health;
- Biomar Italia
- Valle Ca’ Zuliani
- Veronesi

L’ultimo pensiero va al prossimo Convegno che, con ogni probabilità, vista la coincidenza della Conferenza Internazionale EAAP, a cui certamente riservate la precedenza, in termini di presentazione di lavori, verrà organizzato in forma ridotta, soprattutto per consentire il rinnovo delle cariche sociali e non interrompere una tradizione che dura da 13 anni.

Vorrei concludere questo mio breve intervento augurandomi ed augurandovi di poterci ritrovare ancora a lungo per discutere di fatti scientifici e diluire il tutto con la nostra amicizia.

Il Vice Presidente SIPI
Giuseppe Bovo